

# Rassegna del 06/11/2015

## NESSUNA SEZIONE

30/10/2015	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Con le norme di etichettatura si può scegliere</u>	...	1
30/10/2015	Sesia	18	<u>La Legge di Stabilità va nella giusta direzione ma di certo non basta: per ripartire davvero servono molti altri importanti tasselli</u>	Massa Mariella	2
05/11/2015	Corriere di Savigliano	4	<u>Ultimi giorni per accendere il Natale saviglianese</u>	...	4
05/11/2015	Corriere di Savigliano	12	<u>«Falso allarme che minaccia il settore»</u>	...	5
06/11/2015	CronacaQui Torino	18	<u>Raddoppia l'export per gli Usa grazie soprattutto alle Maserati</u>	Al.ba.	6
06/11/2015	Giornale Piemonte	8	<u>Le pmi guardano verso gli Usa</u>	Sciullo Massimiliano	7
06/11/2015	Stampa Cuneo	47	<u>Chiusura della Michelin, un caso europeo Tajani a Fossano incontragli operai</u>	Serafini Laura - Giraudo Erica	8
06/11/2015	Stampa Novara-Vco	49	<u>I 70 anni di Confartigianato Festa e campagna anti-truffe</u>	Giordani Marcello	10

1

## CONFARTIGIANATO

### Con le norme di etichettatura si può scegliere

Per Confartigianato Asti questo allarme non può e non deve toccare l'Italia che conta 42 marchi fra Dop, Igp e Stg di carni e insaccati e ognuno di questi deriva da un rispetto severo di disciplinari di tutela della lavorazione e della provenienza delle materie prime. «Per difendere la propria salute - sottolinea l'associazione di categoria che in tutta Italia rappresenta 2400 aziende artigiane del settore con 12 mila addetti - bisogna sapere e scegliere bene cosa si mangia. Oltre alla tradizione di lavorazione delle carni tutta italiana che si basa su metodi di conservazione e produzione naturali, le nuove norme sull'etichettatura forniscono ampie garanzie al consumatore che è messo nelle condizioni di acquistare in sicurezza insaccati, salumi e carne rossa lavorata in modo corretto».



2

## La Legge di Stabilità va nella giusta direzione ma di certo non basta: per ripartire davvero servono molti altri importanti tasselli

**I**l numero di imprese artigiane nel vercellese è passato dalle 5mila318 del 2013 alle 5mila 210 nel 2014: un dato certamente negativo, un segnale tangibile di come la crisi abbia davvero picchiato duro sull'economia locale, considerando che l'unico sbocco, per chi non trova un posto di lavoro, è quello di aprire un'azienda in proprio. E, per l'anno in corso, la situazione rimane stazionaria, in attesa di capire quali saranno gli effetti della nuova legge di stabilità. La conferma arriva da Giuseppe Misa, direttore di Confartigianato Vercelli.

### Si intravedono segni di speranza per il settore artigianale in questa nuova legge varata dal Governo?

Diciamo che, rispetto a quelle degli anni scorsi, è una legge che va nella giusta direzione, ma non risolve in maniera decisiva le sorti dell'artigianato. Guardiamo positivamente al fatto che almeno non ci sono nuove tasse, ma si va invece verso una loro riduzione. Ma di certo non basta, ci sono ancora molti tasselli da mettere a posto per ripartire.

### Quali sono le principali difficoltà che attualmente sta incontrando il settore?

Da sette anni ci portiamo dietro questa situazione, e si è creata una specie di selezione di imprenditori e attività: chi aveva una certa solidità finanziaria sta ancora andando avanti, altri purtroppo hanno dovuto chiudere i battenti. Lamentiamo il fatto di trovarci davanti troppe tasse e una burocrazia eccessivamente invadente, oltre al fatto che è diventato estremamente difficile ottenere credito dalle banche, perché molte hanno ristretto i parametri necessari per accedere a un finanziamento.

### Ma il problema più grande, pare di capire, resta quello dei cattivi pagatori.

Certo, molte volte, a fronte dell'emissione di una regolare fattura, l'artigiano non riesce ad incassare il dovuto. Non abbiamo alcuna tutela da questo punto di vista, perché per ottenere il pagamento di ciò per cui si è lavorato ci si deve rivolgere ad un avvocato e possono trascorrere anni prima che venga riconosciuto quanto spetta. E' una questione che deve essere affrontata e risolta. Succede anche che l'artigiano,

per tutelarsi, chieda un acconto e magari si trovi davanti un cliente "permaloso" che si offende e si rivolge ad altri. Il fenomeno va arginato, perché così si viene a minare la fiducia di base tra artigiano e committente. Arriviamo al paradosso che spesso un ordine, anche molto buono, non viene accettato, perché sorgono dubbi sulla solvibilità di chi lo richiede.

### Qual è la situazione sul fronte delle assunzioni?

Con l'economia bloccata, l'azienda non riesce ad ampliarsi, e assumere dipendenti costa molto. Dopo anni di delocalizzazioni nei paesi dell'Est e in Asia, queste sono le conseguenze. Le aziende di minori dimensioni - e quelle del nostro territorio hanno una media di due addetti - preferiscono diminuire il fatturato piuttosto che assumere, anche perché spesso si crea uno stretto rapporto di amicizia tra datore di lavoro e dipendenti, e licenziare diventa difficile. Non dimentichiamo poi che la formazione del personale è molto specifica, ed è difficile trovare qualcuno con le caratteristiche adatte alla propria impresa se non lo si "tira su" in prima persona.

### Quali sono i settori artigianali che hanno risentito di più e di meno della crisi?

Abbiamo riscontrato molte difficoltà nel settore delle costruzioni e in quello dei trasporti: in quest'ultimo sono tanti i fattori che hanno contribuito alla diminuzione delle imprese, dal minor giro d'affari generale all'aumentato costo per carburante e manutenzione dei mezzi. Dall'altro lato ha tenuto bene il comparto enogastronomico. La gente, nonostante tutto, non ha rinunciato a mangiare bene.

### Che cosa vi aspettate dal Governo per ripartire?

Una maggiore tutela sulla questione dei cattivi pagatori, meno tasse e burocrazia, ma soprattutto l'augurio è che, grazie a leggi ponderate, le persone tornino a spendere: molti artigiani vivono sul mercato "domestico", e se si ha il mutuo in scadenza e le bollette da pagare si è obbligati a "tagliare" per forza sui servizi alla persona, che sono poi quelli offerti dalla maggior parte delle nostre imprese.

**Mariella Massa**



## L'intervista

a Giuseppe Misa direttore Confartigianato



*Membro della giunta della Camera di Commercio di Vercelli in rappresentanza della categoria degli Artigiani.  
Vice Presidente della Camera di Commercio di Vercelli dal 1994, riconfermato nel 2004 e nel 2009.  
Rappresentante settore artigiano nella Giunta Camerale: eletto Vice Presidente il 28 ottobre 1999.  
Membro della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Vercelli in qualità di esperto del credito su designazione dell'ente Nazionale delle Casse Rurali ed Artigiane  
Componente Commissione Camerale per i finanziamenti agevolati agli artigiani.*

## Ultimi giorni per accendere il Natale saviglianese

Mancano pochi giorni alla chiusura della raccolta volontaria per le illuminazioni natalizie: **martedì 10 novembre** è la data ultima in cui si tireranno le somme su quanto si è riuscito a raccogliere per il Natale.

Savigliano sarà illuminata a Natale? I contributi versati ad oggi basteranno per accendere la nostra città?

«Non possiamo ancora avere una risposta certa a queste domande, ma possiamo invitare chi non ha ancora contribuito a farlo, anche con un piccolo versamento volontario presso i punti di raccolta», dicono i promotori dell'iniziativa.

I "salvadanai" di trovano nelle sedi dell'Ascom in via Mabellini, di Coldiretti in piazza Schiapparelli, della Confartigianato in via Molinasso, dell'Ente Manifestazioni in piazza del Popolo, della Banca Crs in piazza del Popolo, del Corriere di Savigliano in via Torre de Cavalli e del Saviglianese in piazza Santa Rosa.

Chi lo desidera potrà contribuire anche con un bonifico, intestato a:  
"Shooppi – Natale a Savigliano l'accendiamo" presso Banca Cassa di Risparmio Savigliano IBAN IT87K0630546851000010107369



5

*Le associazioni difendono il Made in Italy*

## «Falso allarme che minaccia il settore»



Un controllo sul "Prosciutto Crudo di Cuneo"

«L'Oms ha lanciato una campagna denigratoria sulla carne rossa e quelle lavorate che rischia di compromettere economicamente un settore produttivo fiore all'occhiello del made in Italy».

Così Confartigianato dopo le dichiarazioni di tossicità delle carni rosse da parte dell'Organizzazione Mondiale di Sanità, facendo eco a quasi tutte le altre associazioni di categoria del comparto. «Questa ricerca mette in guardia dall'eccessivo consumo di carni, creando, per quanto riguarda l'Italia, un panico immotivato, soprattutto se si considera che la qualità della carne italiana, dalla stalla allo scaffale, è diversa e migliore rispetto a quella che si trova negli altri paesi», afferma il presidente di Confartigianato Lavorazione Carni, William Toni.

«I cibi sotto accusa in questa ricerca - conferma Enzo Pagliano, direttore di Coldiretti Cuneo - sono hot dog, bacon e altri affumicati, che non fanno parte della nostra tradizione».

La carne bovina piemontese soprattutto quella cuneese, secondo Coldiretti e Confartigianato, sarebbe sicura anche grazie a controlli giornalieri a cui viene sottoposta sia da parte delle autorità sanitarie che da tecnici specializzati. «La carne piemontese - ha proseguito Delia Revelli, presidente di Coldiretti Cuneo - è ottima sotto il profilo nutrizionale e non ci sono rischi concreti per la salute: il Piemonte è una regione con la filiera di carne più controllata, in cui è sempre stata privilegiata la qualità».

Al giorno d'oggi i produttori fornirebbero ampie garanzie per acquistare tutti i tipi di carni senza problemi. L'importante è che la lavorazione sia corretta.

«Nel cuneese abbiamo molte varietà di carni e salumi che hanno ottenuto la denominazione d'origine o l'indicazione geografica, certificazioni basate sulla tutela della lavorazione e sulla provenienza delle materie prime», spiega Angela Astesano, rappresentante provinciale lavorazione carni e salumi di Confartigianato Cuneo.

Preoccupazione dal Sindacato Macellai Tradizionali aderenti a Confcommercio che registrano i primi cali di vendite: «In questi giorni l'acquisto di prosciutto, salame, salsiccia e wurstel si è ridimensionato - segnalano - i consumatori hanno paura e sono incerti nelle scelte. Non c'è cibo che sfugga alla sospettosa indagine degli studiosi, senza distinzioni e senza differenziazione, senza buon senso nella comunicazione». Il sindacato, oltre a ricordare il ruolo di garante del macellaio tradizionale, segnala l'avvio di un progetto mirato ad offrire al consumatore il maggior numero di informazioni sulla carne che troverà sul mercato.

«L'importante è evitare che i consumatori si facciano prendere da paure ingiustificate che in passato hanno provocato un crollo dei consumi. Il settore non se lo può permettere», ha concluso Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo.

Carni rosse e salumi sul banco degli imputati	
Carne bovina	1,7%
Carne suina	0,8%
Carne ovina	0,3%

Ti voglio Bene Banca

6

**IL FORUM** Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni hanno superato i 2,1 miliardi di euro

# Raddoppia l'export per gli Usa grazie soprattutto alle Maserati

→ Raddoppia l'export torinese negli Usa. Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni della area metropolitana destinate agli Stati Uniti sono state di oltre 2,1 miliardi di euro, con un importante aumento del 105 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014. Sempre tra gennaio e giugno 2015, le importazioni del torinese dagli Usa sono state di circa 315 milioni di euro, in calo di 11 punti rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Sono alcuni dati emersi ieri al Forum Usa organizzato da Unicredit in collaborazione con Cna Torino, che si è tenuto presso la sede dell'associazione in via Millio.

A spiccare, secondo un'indagine relativa al 2014, sono le esportazioni di autoveicoli (quindi le Maserati prodotte a Grugliasco), che raggiungono un valore complessivo di 1,3 miliardi di euro, con una crescita del 47 per cento rispetto all'anno precedente. Bene anche macchinari e apparecchi per 344 milioni di euro, in crescita del 2% su base annua. Ma a segnalarsi sono anche gli articoli in gomma e materie plastiche e i prodotti della lavorazione di minerali per circa 116 milioni di euro, in miglio-

ramento del 35% rispetto al precedente anno. Il risultato è invece negativo per i prodotti tessili, che valgono quasi 76 milioni di euro, con una flessione anno su anno del 10%, mentre il segno è positivo per computer, apparecchi elettronici e ottici: 61 milioni di euro, con un incremento dell'11 per cento. «Favorire l'internazionalizzazione - ha detto il direttore Nordovest di Unicredit, Attilio Ghiglione - rappresenta uno degli obiettivi strategici che il nostro gruppo propone alle imprese, nell'ambito del proprio programma UniCredit International volto ad accompagnare le aziende del territorio all'estero, per estendere il proprio business verso mercati dalle prospettive interessanti».

Secondo il presidente della Cna, Nicola Scarlatelli, «gli Usa sono oggi più che mai un mercato estremamente interessante per le Pmi torinesi perché sono il mercato più in crescita a livello mondiale nel 2015 a seguito della crisi dei mercati asiatici». Per esportare, ha precisato, «le piccole aziende chiedono sostegno agli istituti di credito perché i vincoli sono molti, come ad esempio nelle certificazioni dell'alimentare».



Le esportazioni di veicoli in Usa hanno raggiunto un valore di 1,3 miliardi



# Le pmi guardano verso gli Usa

*Crescono le prospettive per le aziende sul mercato americano*

■ Si va spesso in cerca di mete suggestive, esotiche, quasi a dimostrare che di mercati da scoprire, nel mondo, ce ne sono sempre. Eppure anche i «clienti affezionati» rappresentano una possibilità interessante per le imprese del nostro territorio che, in attesa che riparta definitivamente la domanda interna, scelgono di affidarsi alle esportazioni. Tra questi, senza dubbio ci sono gli Stati Uniti. Nei primi sei mesi del 2015 - per fare un esempio - le esportazioni della area metropolitana di Torino destinate agli Usa sono state di oltre 2,1 miliardi di euro, con un importante aumento (addirittura del +105%) rispetto al corrispondente periodo del 2014. Sempre tra gennaio e giugno 2015, le importazioni del Torinese dagli Usa sono state di circa 315 milioni di euro, in calo dell'11% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Da questi dati si è partiti, in occasione del Forum Usa organizzato da Unicredit in collaborazione con Cna Torino. I relatori, nell'occasione, hanno illustrato ai presenti lo scenario economico degli Usa e quali sono le opportunità per le aziende italiane. «Favorire l'internazionalizzazione - ha detto Attilio Ghiglione, Deputy Manager Nord Ovest di Unicredit - rappresenta uno degli obiettivi strategici che il nostro Gruppo propone alle imprese. Il mercato americano offre ampi spazi per le aziende italiane ed evidentemente anche per quelle piemontesi. Con questo Forum - ha concluso Ghiglione - abbiamo offerto agli imprenditori locali un corredo di informazioni ampie, oggettive e qualificate, così da arricchire il loro bagaglio di conoscenze, con la finalità di promuovere la conoscenza del "Made in Piemonte" all'estero e di favorire il loro processo di internazionalizzazione». E sulle opportunità che offre il mercato a stelle e strisce si è espresso favorevol-

mente anche il presidente della Cna di Torino, Nicola Scarlatelli, che ha ribadito come «gli Usa siano oggi più che mai un mercato estremamente interessante per le pmi torinesi, perché sono il mercato più in crescita a livello mondiale nel 2015 a seguito della crisi dei mercati asiatici». Per esportare, però, ha precisato Scarlatelli, «le piccole aziende chiedono sostegno agli istituti di credito perché i vincoli sono molti, come ad esempio nelle certificazioni dell'alimentare».

Analizzando il recente passato, si scopre che nel 2014 le esportazioni dal territorio del Torinese verso gli Usa hanno riguardato principalmente i settori dei mezzi di trasporto (per un valore superiore agli 1,3 miliardi di euro, dato quasi raddoppiato, con un +47%, rispetto a quello del 2013), quello di macchinari ed apparecchi (per 344 milioni di euro, in crescita del 2% su base annua), quindi gli articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (per circa 116 milioni di euro, in miglioramento del 35% rispetto al precedente anno), e ancora i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (per quasi 76 milioni di euro, con una flessione anno su anno del 10%) e il settore di computer, apparecchi elettronici e ottici, per oltre 61 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto all'anno 2013.

Ecco perché su questi sentieri bisogna continuare a insistere, nonostante una dinamica monetaria che non sempre arride a chi si trova a lavorare in Euro. Ma le fluttuazioni sono all'ordine del giorno e, soprattutto, le piccole e medie imprese devono avere il coraggio e la forza di «lanciarsi» in un mondo che troppo spesso le ha viste, ingiustamente, tagliate fuori.



## PROSPETTIVE

Le piccole e medie imprese dell'artigianato guardano con interesse al mercato statunitense



8

LO STABILIMENTO CESSERÀ L'ATTIVITÀ NEL 2016

# Chiusura della Michelin, un caso europeo Oggi Tajani a Fossano incontra gli operai

La produzione è ripresa regolarmente. Il 16 primo vertice azienda-sindacati

**ERICA GIRAUDO  
LAURA SERAFINI  
FOSSANO**

Il vicepresidente del Parlamento europeo Antonio Tajani oggi pomeriggio alle 15 incontrerà i lavoratori della Michelin di Fossano, davanti ai cancelli dello stabilimento. Con lui ci saranno l'europarlamentare Alberto Cirio e il consigliere regionale piemontese di Forza Italia Franco Graglia (che ha chiesto un tavolo di lavoro urgente in Regione). La chiusura della fabbrica di frazione Cussano e il rischio che tutti i suoi 400 dipendenti perdano il lavoro entro un anno potrebbe diventare un «caso europeo», tenuto conto anche che la multinazionale francese dei pneumatici ha annunciato lo smantellamento di due sedi produttive pure in Germania e in Inghilterra, per un totale di oltre 1500 posti.

Intanto a Fossano i lavoratori stanno presidiando la fabbrica con un atteggiamento «di responsabilità». «Con-

tinuiamo a produrre, come abbiamo sempre fatto, anche se siamo frastornati, perché per noi il lavoro è un valore e l'azienda sa di avere un capitale umano fatto di persone che si danno da fare».

## A lavorare in silenzio

Dopo le prime quattro ore di sciopero per ciascun turno, ieri sono tornati a lavorare in silenzio, «con la schiena dritta - spiega Giuseppe Perrucca, Rsu Fiom-Cgil-. Continuiamo a fare il nostro dovere. Anche se era quasi superfluo dircelo, perché sappiamo che il lavoro rappresenta la dignità per ognuno di noi. Questa mattina (ieri, ndr.) abbiamo parlato con i colleghi. Continuiamo a impegnarci come sempre e, quando ci sarà da scioperare, incroceremo le braccia. Ma diamoci da fare, ci siamo detti. È difficile, perché il peso dell'incertezza del futuro è palpabile, ma non molleremo».

## Un corteo in città

Intanto i rappresentanti sindacali hanno indetto il blocco degli

straordinari ad oltranza e stanno organizzando una manifestazione in centro città, in programma la prossima settimana, in accordo con l'Amministrazione comunale, mentre si è rinunciato a un presidio permanente.

Ora gli occhi sono puntati all'incontro con i vertici aziendali. Dalla Fim-Cisl e dalla Fiom-Cgil comunicano che: «L'azienda ha risposto alla mobilitazione unitaria dei lavoratori Michelin convocando le parti sociali all'Unione industriale di Torino lunedì 16 novembre».

## Allarme della Confartigianato

Confartigianato Cuneo ha lanciato l'allarme per centinaia di imprese artigiane che fanno parte dell'indotto Michelin e che, con la chiusura dello stabilimento, rischiano di non sopravvivere.

Tra le reazioni dei politici quella di Matteo Salvini: «I lavoratori non si sentano soli, ci sarò personalmente». «Bisogna nazionalizzare le aziende se il padrone vuole chiuderle» sostiene Rifondazione Comunista.





10

DA UNIONE DI IMPRESE NOVARESÌ A STRUMENTO CHE OPERA NEL PIEMONTE ORIENTALE

# I 70 anni di Confartigianato Festa e campagna anti-truffe

Domenica un'iniziativa originale dedicata alla sicurezza dei soci

**MARCELLO GIORDANI**  
NOVARA

«Facciamo i furbi! Costruiamo insieme la nostra sicurezza». Lo slogan è di Confartigianato che festeggia i 70 anni di attività in provincia e focalizza l'attenzione sulle truffe agli anziani.

Domenica la Confartigianato Piemonte orientale propone due iniziative alla Sala Borsa. Alle 10,30 si terrà il convegno regionale dei pensionati di Confartigianato (Anap), con al centro il tema delle truffe agli anziani.

## Con Dimidimitri

L'associazione ha voluto presentare l'argomento in modo originale, con la messa in scena teatrale. «Ci avvarremo della scuola di circo e teatro Dimidimitri - dice Amleto Impaloni, direttore dell'associazione - per sceneggiare alcune tipiche truffe cui sono sottoposti gli anziani». «Abbiamo lavorato su una idea - aggiunge Alessio Ricci, responsabile di Dimidimitri - rovesciare il possibile sentimento comune per cui il vecchietto è un imbranato e il truffatore è considerato un furbo. Nella nostra sceneggiatura i ruoli si ribaltano e l'eroe è l'anziano». Ci sarà il «furbo» che tenta di spacciarsi per agente, chi punta sulla truffa al bancomat, chi si spaccia per tecnico della luce o del gas.

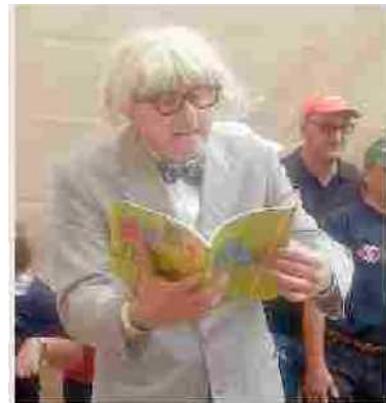
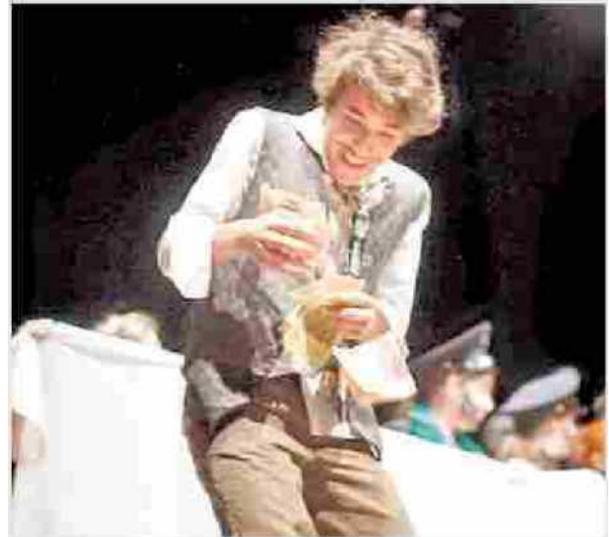
«Su questo tema è davvero importante la sensibilizzazione dell'opinione pubblica - precisa il prefetto Francesco Paolo Castaldo - per questo abbiamo chiesto la collabora-

zione di Confartigianato». Giorgio Antonietti, funzionario del Banco Popolare, che collabora con Confartigianato, ha ricordato anche le iniziative di sensibilizzazione attuate dall'istituto di credito. Al convegno interverranno oltre al prefetto di Novara, il questore Gaetano Todaro, e il presidente nazionale dell'Anap, Giampaolo Palazzi. L'Anap, come hanno precisato il presidente di Confartigianato Piemonte Orientale, Michele Giovanardi, e il presidente provinciale Anap, Adriano Sonzini, conta ben 7.300 iscritti. Nel pomeriggio l'associazione festeggia un compleanno importante: in provincia Confartigianato è stata fondata nel giugno 1945 e a dicembre è stato redatto l'atto notarile.

«In questi primi 70 anni - sottolinea Impaloni - si sono iscritte oltre 80 mila imprese del territorio, il che fa capire l'importanza dell'associazione per la vita economica e sociale della zona».

## Il presidente nazionale

Al convegno, in programma alle 15,30, interverranno il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti e il sindaco di Novara, Andrea Ballarè. Ancora una volta sarà il teatro a proporre una versione originale della storia del sodalizio: «Sarà ancora Dimidimitri - precisa Impaloni - a raccontare questa storia e ripercorrere con le immagini e la scena i nostri 70 anni di vita. Inoltre sarà sviluppato il tema della contraffazione e del made in Italy dal gruppo teatrale La Piccionaia».



**Gli attori raccontano**  
Nei due spettacoli la storia di Confartigianato e un ironico viaggio fra i metodi di contraffazione

